

«Public Scape»: la forza dell'arte per guardare con ottimismo al futuro

Nel progetto collettivo diciassette performer interiorizzano l'anima urbana del territorio

di LEO SPALLUTO

● «Public Scape Taranto» adesso è realtà. La magia dell'arte contemporanea è visitabile in nove installazioni sparse per i luoghi più belli e rappresentativi della città. Merito del progetto «Green Routes», finanziato dalla **Fondazione Con il Sud** nell'ambito del bando «Ambiente è Sviluppo», che ha permesso la realizzazione dell'iniziativa con la partecipazione di 17 artisti scelti attraverso una «chiamata» internazionale.

L'obiettivo è ambizioso: i protagonisti si sono confrontati con il paesaggio locale e lo hanno interiorizzato, per poi realizzare opere in grado di coinvolgere la collettività. Naturale è sorta la relazione tra istituzioni culturali, imprese, comunità e associazioni. Il programma è stato illustrato a

FONDAZIONE CON IL SUD

«Uno sforzo compiuto per ricucire il tessuto sociale con cultura e partecipazione»

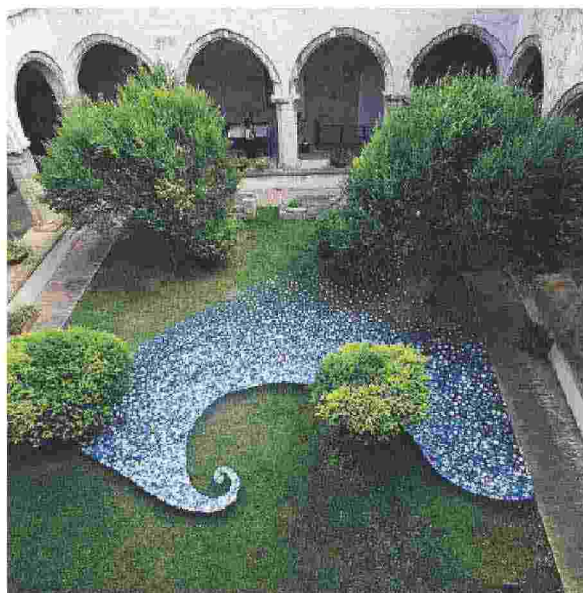


CONDIVISIONE La presentazione di «Public Scape» [foto Todaro]

Palazzo di Città da Maria Francesca Guida, vicepresidente Eccom, Simona Campus, direttrice Exma di Cagliari, Francesco Saverio Teruzzi della Città dell'Arte-Fondazione Pistoletto, Fabrizio Minnella della **Fondazione con il Sud**, Laura Masiello della Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio di Brindisi, Lecce e Taranto, Giuseppe Fanelli di Mas Week, Pasquale Di Ponzio di Ance Taranto. I lavori sono stati coordinati da Maria Florenzo: il saluto istituzionale è stato curato dal vice sindaco Valentina Tilgher. «Alcuni progetti - ha spiegato - spiccano per la potenzialità di incidere su una struttura sociale. Proprio come Public Scape Taranto. Facciamo rete

con istituzioni e artisti per valorizzare luoghi splendidi».

Minnella ha sottolineato il ruolo svolto in città dalla **Fondazione con il Sud**. «A Taranto - ha detto - abbiamo in piedi ben nove progetti: uno sforzo compiuto per ricucire il tessuto sociale della città mettendo insieme cultura, bellezza e partecipazione». La Soprintendenza, ha spiegato Laura Massello «ha accolto l'idea, nella convinzione che la creazione di una narrazione urbana diversa serva a creare dialogo tra ar-



L'OPERA A San Domenico «Sand Cloud» di M. Lattanzio

chitettura, archeologia e paesaggio».

Di Ponzio, in rappresentanza del presidente Ance Taranto Paolo Campagna, ha osservato che in una città «lacerata e divisa, le installazioni rappresentano una mediazione possibile tra mare, paesaggi e patrimonio culturale in grado di ribaltare tutto, in vista di una nuova prospettiva». Giuseppe Fanelli di Mas week ha ricordato l'ormai prossima partenza (dal 10 al 15) della settimana di eventi architettonici e di ingegneria che avrà al centro di ogni ragionamento la Città Vecchia. Simona Campus, direttrice Exma di Cagliari, ha constatato la stessa luce e lo stesso tipo di paesaggio tra Taranto e la natia Sardegna. Francesco Saverio Teruzzi, rappresentante della Fondazione Pistoletto, ha ricordato l'appartenenza della mostra a un progetto artistico di rilevanza internazionale suffragata dai numeri: 150 ambasciatori nel mondo hanno realizzato in posti e con materiali diversi l'opera di Pistoletto «Il terzo paradiso».

Francesca Guida, vice presidente Eccom, ha chiosato: «Taranto, come diceva Pasolini, è un diamante frammentato. Una città da proteggere e noi siamo giardinieri di cura».